

MARIA SCHILLACI

Ho aperto il cuore al Signore nel mese di Luglio del 1988. Già nella mia famiglia il Signore aveva operato nella vita di mio marito, opera molto evidente che mi ha permesso di notare da subito il suo cambiamento. Ero consapevole della trasformazione della vita di mio marito, ma non volevo accettare il suo consiglio. Spesso, però, riflettevo sulla condizione della mia vita e puntualmente mi trovavo mancante davanti al Signore. Ero un'idolatra perché con devozione e sacrifici spendevo le mie energie e rivolgevo le mie preghiere al cosiddetto patrono del mio paese. Nel mese di luglio, infatti, durante la festa in onore all'idolo, adempivo i voti e le promesse fatti durante l'anno. Facevo tutto questo per mettere a tacere la mia coscienza, perché pensavo di allontanare la paura della morte compiendo tutti questi sacrifici. Nonostante continuassi ad alimentare la mia fede in questo modo, mi sono ricordata di possedere una Bibbia conservata in una scatola abbandonata. Ho preso quel libro e ho rivolto la mia preghiera al Signore chiedendoGli di parlare al mio cuore per mezzo della Sacra Scrittura. Aprendo la Bibbia ho subito letto un versetto che mi incoraggiava ad ascoltare il consiglio di quanti mi avevano parlato e presentato Gesù vivente. La stessa sera, dopo una lotta interiore, mi sono recata presso la tenda evangelica installata proprio nel mio paese. Durante la predicazione della Parola di Dio mi sono sentita peccatrice davanti alla presenza del Signore. Ho cominciato a piangere, ma mentre scendevano le lacrime sentivo la liberazione dal peccato. Sono tornata a casa piena di gioia. Durante la notte ho sentito una voce distinta che rassicurava il mio cuore promettendomi guarigione nell'anima e nel corpo. Trascorrevano i giorni e in me cresceva il desiderio di leggere la Parola di Dio, volevo scoprire pienamente la Sua volontà. Un versetto da subito ha catturato la mia attenzione, I Timoteo 5:2 che dice: "infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo". Consapevole ormai della Sua morte in croce al posto mio, ho chiesto perdono al Signore e a tutti quelli che mi stavano intorno. Così dal 6 Novembre del 1988 mi sono decisa a servire il Signore, ma desideravo avere maggiore pienezza. Il Signore ha mostrato la Sua fedeltà nei miei riguardi battezzandomi nello Spirito Santo. Ricolma della presenza del Signore ho deciso di ubbidire al battesimo in acqua il 28 Maggio del 1989.

La bontà del Signore non ha avuto fine perché ha ascoltato la mia preghiera salvando i miei figli. Ancora oggi il mio desiderio è quello di servire il Signore per il resto dei miei giorni.